

«Aumento dei prezzi ingiustificato»

Coldiretti Il direttore Lisi denuncia le difficoltà degli agricoltori

■ «Con il prezzo del grano che è calato di oltre il 40 per cento rispetto all'inizio dell'anno è davvero paradossale che si arrivi a giustificare gli aumenti dei prezzi che il Garante per la sorveglianza dei prezzi con l'andamento delle materie prime agricole ha rilevato». E quanto afferma la Coldiretti nel commentare le dichiarazioni della Fiepet secondo la quale i prezzi di determinati prodotti «risentono principalmente del forte balzo nei mesi passati del prezzo del grano».

«La realtà - sottolinea il direttore della Coldiretti Gianni Lisi - è che l'aumento di alcuni prodotti non hanno niente a che vedere con quelli del grano e del latte alla stalla che sono diminuiti rispettivamente a 20 centesimi al chilo e a 40 centesimi al litro, senza alcun beneficio per i consumatori e con gravi difficoltà



Grano Il prezzo è crollato del 40% ma i benefici non sono arrivati

per gli agricoltori. In questa situazione - sostiene Lisi - non ci sono le condizio-

ni per bloccare i listini ma anche per ridurli».

«Si tratta - denuncia Lisi

- di una evidente dimostrazione dell'esistenza di distorsioni nel passaggio dei prodotti dal campo alla tavola che occorre affrontare con la trasparenza. Per ogni euro speso dai consumatori in alimenti ben 60 centesimi - continua Lisi - vanno alla distribuzione commerciale, 23 all'industria alimentare e solo 17 centesimi agli agricoltori che devono affrontare i costi crescenti delle materie prime e dell'energia.

Il danno generato da questa situazione per il mondo agricolo è quindi duplice perché da una parte si verifica un calo dei consumi che riduce le potenzialità produttive delle imprese e dall'altro non consente una adeguata remunerazione del prodotto agricolo che, in tanti casi, non copre i costi vivi di produzione, anch'essi peraltro in costante e non controllata crescita».

B.S.